

una ulteriore proroga può essere utilmente impiegata per cercare soluzioni definitive che trovino il consenso delle imprese interessate;

impegna il Governo

a concedere la proroga dei termine previsto dal decreto ministeriale 5 ottobre 1999 fino al 31 dicembre 2002, al fine di studiare soluzioni più idonee in grado di consentire alle imprese interessate di continuare ad esercitare l'attività di pesca.

(7-00095) « Borrelli, Crisci, Mariotti, Franci, Rava ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAZZARA, GERMANÀ, STAGNO D'ALCONTRES, CRIMI, NARO e D'ALIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con legge del 15 marzo 1951 n. 191 è stato istituito un punto franco nel porto di Messina;

tale legge prevede che l'amministrazione e la gestione del punto franco siano affidate ad apposito ente;

la stessa legge, entrata in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile 1951, è divenuta efficace dalla data di entrata in vigore del provvedimento concernente la costituzione ed il riconoscimento dell'ente incaricato dell'amministrazione e della gestione del punto franco;

tale ente risulta istituito sotto la denominazione di Ente Autonomo Portuale di Messina (E.A.P.M.) con provvedimento della Regione Siciliana datato 10 ottobre

1953 (registrato alla Corte dei conti — ufficio controllo atti del governo in data 9 febbraio 1954);

la istituzione del punto franco rispettava esigenze di carattere territoriale ed economico, a tutt'oggi presenti e semmai rafforzate, che tengono conto proprio della posizione territoriale strategica e delle potenzialità di sviluppo economico;

l'attivazione non si pone in contrasto con la normativa europea che, disciplinando la istituzione di punti franchi, non impone la chiusura di quelli già istituiti;

con decreto del Presidente della Repubblica si dovranno dettare tra l'altro le norme di coordinamento e quelle speciali intese ad assicurare la tutela degli interessi fiscali e valutari —:

se non ritenga importante, e non più rinviabile, anche alla luce delle peculiarità territoriali, della collocazione geografica e del potenziale sviluppo economico, dare finalmente attuazione al punto franco nel porto di Messina istituito con la legge del 1951. (4-02463)

NAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa e televisive si apprende che il consiglio regionale della Liguria, impegnato in una importante e serrata discussione su un disegno di legge in materia di accesso alle scuole pubbliche e private, ha dovuto sospendere i propri lavori a causa della violenta azione di alcuni individui, estranei all'assemblea, che hanno occupato l'aula consiliare;

deve essere considerata la gravità di tale fatto, che ha colpito la libera espressione del dibattito politico all'interno di una istituzione democraticamente eletta e rappresentativa dell'intera collettività ligure —:

se siano a conoscenza dei gravi fatti avvenuti il 12 marzo 2002 durante la seduta del Consiglio regionale della Liguria;

quali siano le decisioni che al riguardo intendano assumere al fine di garantire la funzionalità dell'assemblea legislativa ligure, anche sotto il profilo delle garanzie di ordine pubblico e di tutela dei consiglieri e degli amministratori;

se non ritenga opportuno che il Parlamento sia informato in ordine a quanto accaduto e in ordine alle decisioni che al riguardo ha assunto o intende assumere.

(4-02471)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Cia (*Central Intelligence Agency*), secondo quanto scrive il quotidiano arabo internazionale *Asharaf al-Awsat* in data 13 marzo 2002, avrebbe già redatto una « lista preliminare contenente i nomi delle personalità irachene da eliminare « fisicamente » nel caso di un attacco militare degli Stati Uniti d'America contro l'Iraq;

la lista delle persone da uccidere vedrebbe ovviamente al primo posto il Presidente Saddam Hussein, seguito da quelli del suo vice, Taha Yassir Ramadar, e di Izzat Ibrahim, vice-presidente del Consiglio del Comando rivoluzionario dell'Iraq;

secondo l'autorevole quotidiano la decisione di eliminare i vertici del regime di Baghdad sarebbe stata presa per « evitare recrudescenze e prolungamenti nelle operazioni militari (cfr. *Agenzia Ansa* 13 marzo 2002 ore 11,37 e *Agenzia Agi* 13 marzo 2002 ore 13,10);

appare incredibile che, impunemente, la più grande democrazia del mondo possa non soltanto preparare pubblicamente — come fa da mesi — un'aggressione armata contro uno Stato sovrano e indipendente, in violazione di ogni principio di diritto internazionale ed in assenza di qualsiasi

mandato ricevuto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite;

appare ancor più incredibile, laddove la notizia corrisponda a verità, che la più grande democrazia del mondo predisponga liste di personalità politiche da assassinare e che il tutto avvenga nella sostanziale indifferenza delle nazioni occidentali —:

se le gravissime notizie diffuse dal quotidiano arabo internazionale *Asharaf al-Awsat* e ripresa dalle agenzie di stampa siano rispondenti al vero e, in caso affermativo, quali urgenti iniziative, a livello diplomatico, intenda assumere affinché non venga dato corso ad un crimine scientemente preparato e pubblicamente annunciato. (3-00799)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 marzo 2002 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione sul Medioriente che, per la prima volta, indica in modo esplicito l'esistenza di « una regione nella quale due Stati, Israele e Palestina, vivano fianco a fianco, all'interno di frontiere riconosciute e sicure »;

la risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza è la numero 1379 ed è la prima pronunciata sulla questione medio-orientale dal lontano ottobre 2000;

è di tutta evidenza la straordinaria e, per molti versi, « storica » rilevanza della risoluzione 1379 —:

in ragione della rilevante novità contenuta nella risoluzione numero 1379 del Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, se ed in che modo si modifichi la strategia della politica estera del Governo italiano nel quadrante mediorientale. (3-00802)

\* \* \*